

SICUREZZA, OLTRE IL CLAMORE

Le recenti cronache segnalano un rigurgito di violenza contro le donne che assume la forma dello stitilicidio quotidiano. Ma è importante, in frangenti come questi, non farsi suggestionare dall'ossessione mediatica, dal tentativo di utilizzare la violenza sulle donne per riscrivere, in nome di una sicurezza ridotta a feticcio, alcuni valori fondamentali di convivenza civile e di solidarietà. Si sta, infatti, affermando qualcosa di molto pericoloso e fuorviante: "nazionalizzare" gli atti di violenza, individuarne una sorta di fondamento etnico in cui il problema centrale non è la violenza e ciò che comporta per chi la subisce, ma chi e da dove viene chi la produce. Si tratta di una riduzione di complessità che denota il prevalere della cronaca sulla riflessione e che può generare, nel corpo della società, l'idea fuorviante di una "guerra civile" dichiarata dall'immigrazione maschile contro le donne italiane.

Come donne impegnate nella società e nel sindacato dobbiamo ribellarci a questa mistificazione, ricordando e sottolineando aspetti che sono essenziali per dare vita ad una discussione in grado di cogliere le molte sfaccettature del problema. E qui una nota importante riguarda il ruolo e la funzione delle donne immigrate, che sono parte integrante dell'universo femminile di cui dobbiamo discutere e che, sempre più spesso, vengono lasciate sullo sfondo come presenze inerti, condannate al silenzio ed alla complicità. Le donne immigrate rappresentano, invece, una grande risorsa per il Paese, per le nuove forme di welfare familiare, per il contributo che offrono quotidianamente alla formazione del reddi-

to nazionale ed allo sviluppo di un corretto spirito di convivenza. E sono, al contempo, fragili, silenziose, spesso incapaci di vivere la consapevolezza del proprio essere portatrici di diritti e di bisogni importanti. Ecco perché quando focalizziamo l'attenzione solo sulle donne italiane oggetto di violenza, senza saperlo concorriamo a creare altra violenza, a rinchiodare ancora di più le donne immigrate nel recinto delle proprie famiglie, dei codici comportamentali maschili, a legittimare uno statuto di inferiorità e di dipendenza culturale che è la matrice fondamentale di tutte le violenze possibili. Violenze che avvengono nel silenzio delle mura domestiche e che si perpetuano anche all'esterno, nel mondo del lavoro dove a causa di una legge sull'immigrazione pensata in termini muscolari le donne immigrate subiscono quotidianamente la molestia ed il ricatto legato al nesso contratto-permesso di soggiorno che ne indebolisce la negoziazione ed i diritti di cittadinanza. La prigionia del silenzio è quindi il vero nodo cruciale della riflessione sulla violenza sulle donne. Perché il pericolo per le donne non è solo la notte, la strada, la fermata del pullman, il brutto appostato nella strada buia. Lo è molto di più la normalità, la rassicurante liturgia delle mura domestiche dove avvengono circa i due terzi delle violenze denunciate e dove alberga una zona grigia dove la violenza si confonde con gli affetti, si annida là dove il potere maschile è sempre sta-

to considerato naturale. Dobbiamo ritornare ad un'analisi non condizionata dal velo ideologico. Ricordare che sono più di sei milioni le donne che subiscono violenza, che la violenza è la prima causa di morte e di invalidità. Più del cancro. Più degli incidenti stradali. Qualcosa che s'appaia quantitativamente alle morti sul lavoro. Si tratta di una sfida che chiama innanzitutto in causa

la razionalità, il bisogno di capire, di combinare emotività e riflessione senza farsi prendere la mano da un'ossessione mediatica che punta a suscitare approcci sbagliati e viscerali. Su questo modo ragionevole di discutere come donne della Cisl abbiamo una responsabilità aggiuntiva, quella che ci viene dai doveri della rappresentanza. Altrimenti ci ritroveremo dentro una routine

di approcci in cui il disgusto per la violenza rimane confinato in un perimetro di risposta morale e non politica che lascia inalterate le radici che danno linfa a quella violenza che così radicalmente detestiamo.

Liliana Ocmin
Responsabile
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

L'impegno e le mimose



Una forte azione unitaria quella preparata da Cgil, Cisl, Uil contro la violenza sulle donne. La campagna partirà l'8 marzo e proseguirà per il resto dell'anno con iniziative di denuncia

DECRETO SICUREZZA OGGI AL VARO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Arriverà oggi al vaglio del Consiglio dei Ministri il decreto sicurezza nel quale si farà fronte anche all'emergenza stupri. Tra le novità è prevista la custodia in carcere per gli imputati di violenza sessuale, l'arresto obbligatorio in flagranza, il gratuito patrocinio per le vittime di violenza sessuale. Il decreto riprende anche alcuni principi contenuti nel disegno di legge sullo stalking per il quale la Camera ha già dato il via libera. Sono previste campagne per sensibilizzare l'opinione pubblica e verranno anche creati nuovi centri anti violenza sul territorio grazie all'incremento del fondo contro la violenza sessuale.

STALKING, AUMENTANO LE MOLESTIE ON LINE

In Italia è allarme stalking, i molestatori aumentano soprattutto approfittando dei moderni social network e delle conoscenze facili in rete. L'avviso arriva dall'ordine degli Psicologi italiani. La quotidianità - avverte l'ordine - è messa a rischio da un diffuso fenomeno: lo stalking, molestie soft che iniziano con telefonate ripetute e possono sfociare nella violenza fisica. Non esiste un profilo del molestatore medio, può essere chiunque, certamente un grande manipolatore. Nell'era di internet, poi, non può mancare l'attenzione per le molestie on-line: sono sempre di più gli stalker che sfruttano le potenzialità dei social network per andare a caccia delle loro prede sessuali, giovani e giovanissimi, minorenni compresi.

REGIONE LAZIO, VIA LIBERA AI FONDI DI PREVENZIONE

Ultimo passaggio prima dell'approvazione in Consiglio regionale del Lazio per le Norme per il sostegno di azioni di prevenzione e contrasto alla violenza alle donne. Ieri la commissione Bilancio ha infatti approvato la proposta di legge insieme ad un emendamento che stanziava 300 mila euro di finanziamento. La norma mira a prevenire tutte le forme di violenza non solo fisica, ma anche morale nei confronti delle donne.

DONNE E DISABILITÀ IN EUROPA

Con una Conferenza europea gli esperti governativi e non in materia di disabilità come pure i decisori politici di tutti gli Stati membri ed osservatori del Consiglio d'Europa hanno identificato le buone prassi, nonché le lacune relativamente all'inserimento completo e duraturo e alla promozione delle donne con disabilità a tutti i livelli della vita professionale, compreso l'accesso all'istruzione e alla formazione.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

IL COORDINAMENTO REGIONALE DELLE MARCHE SI PREPARA AL CONGRESSO

Appuntamento al prossimo 25 febbraio per il Coordinamento regionale Donne Cisl delle Marche.

Un'occasione per fare un bilancio delle attività svolte nel 2008, ma anche per programmare le iniziative future.

Un dibattito approfondito quello che sarà impostato da Cristiana Ilari, coordinatrice regionale Donne Cisl, dedicato alle priorità della situazione politico sindacale: dai temi legati alle necessità di equilibrare i tempi di vita con quelli di lavoro alle nuove opportunità di conciliazione possibili grazie alla contrattazione di secondo livello.

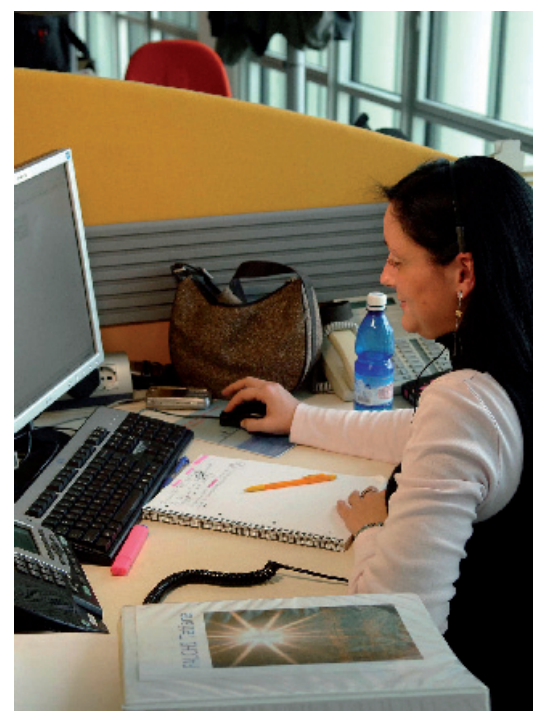
E ancora la preparazione del percorso congressuale con la valorizzazione dei coordina-

menti e della presenza femminile negli organismi Cisl. Spazio nella riunione anche per fare il punto sulla legge regionale contro la violenza sulle donne e sulla programmazione delle iniziative nei territori nel mese di marzo.

APPUNTAMENTO A ROMA PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE CISL SCUOLA

Si ritroveranno a Roma il prossimo 5 marzo per il Coordinamento nazionale Donne della Cisl Scuola le responsabili della categoria provenienti da tutta Italia.

La riunione, presieduta dalla coordinatrice nazionale Lucia Dal Pino, affronterà le questioni di maggiore attualità, tra le quali, il problema del ritorno al maestro unico a partire dal prossimo anno scolastico nella scuola primaria e l'aumento dei carichi di lavoro per il personale che in gran parte è femminile. Inoltre si rifletterà sulle conseguenze dei tagli agli organici introdotti con l'ultima Finanziaria. Infine verrà verificato lo stato dell'arte del progetto Casa Estudiantil in vista dell'8 marzo e del progetto benessere.



A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322